

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00246844

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1100246842

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione storie della vita della Madonna

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Fano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Maria Nuova

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Da Serravalle

LDCS - Specifiche entro terzo altare parete destra

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU
PRVC - Comune	Fano
PRVL - Località	San Lazzaro

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	chiesa di Santa Maria Nuova

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XV
----------------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1497
DTSF - A	1497
DTM - Motivazione cronologia	contesto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AUTN - Nome scelto	Vannucci Pietro detto Perugino
AUTA - Dati anagrafici	1450 ca./ 1523
AUTH - Sigla per citazione	10010441

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
--------------------------------	---------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	27
MISL - Larghezza	260

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1881
RSTN - Nome operatore	Fiscali

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1953
RSTE - Ente responsabile	Istituto Centrale per il Restauro

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

La predella è costituita da pezzi di legno separati dall'origine, tenuti insieme da pilastri divisori andati perduti presumibilmente al momento dello smembramento dell'originale cassa del Blasi (Scarpellini 1984). Sono raffigurate storie della vita della Madonna: la

DESO - Indicazioni sull'oggetto	nascita di Maria, la presentazione al tempio, lo Sposalizio, l'Annunciazione e l'Ascensione. Nella nascita della Vergine Anna è raffigurata semisdraiata sul letto all'interno di una stanza che si apre verso l'esterno tramite due arcate. Alcune donne si affaccendano attorno al letto, altre ai piedi di questo sorreggono la bambina. Una giovane donna sta entrando nella stanza portando un vaso. Nella presentazione al tempio al centro di un ambiente scandito in tre navate da colonne, Maria viene presentata al sacerdote da Anna a destra e Gioacchino a sinistra. Negli spazi laterali un gruppo di donne (a destra) e di uomini (a sinistra). Nell'episodio raffigurante il matrimonio di Maria l'evento avviene in uno spazio simile al precedente, ma esterno ad un tempio e sotto un portico. Il sacerdote rigidamente frontale al centro, è leggermente arretrato rispetto a Maria e Giuseppe, inquadrati dalle colonne. Ai lati simmetricamente alcuni personaggi assistono alla scena. Continua in OSS_
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Sant'Anna; San Gioacchino; Sant'Arcangelo Gabriele; Apostoli. Paesaggi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sul retro della predella
ISRI - Trascrizione	XII Luglio MDCCCLXXXI in Fano. Collaudata la riparazione di questo quadro eseguita da Filippo Fiscali di Firenze, in ordine e spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica. La commissione conservatrice di Belle Arti e monumenti, Cav. Giuseppe Vaccari Ispettore; Ms. Ciro Antaldi; Comm.re Antonio Panusi Commissari
NSC - Notizie storico-critiche	Come è ben noto, la storia critica della predella è caratterizzata da antiche ma vaghe attribuzioni a Raffaello di cui riferiscono Tomani Amiani (1853) senza peraltro aderirvi, ed anche Francolini (1877). Nel XX secolo la prima attribuzione a Raffaello fu del Durant Greville (1907) che sottolineava il salto di qualità tra le diverse tavole. Sulla base di un'analisi stilistica sorretta dal confronto con l'affresco di casa Santi, sull'attribuzione è tornato Longhi (1955), che vide la mano di Raffaello nel primo scomparto della predella. Hanno accettato le tesi longhiane Camesasca (1959, 1969), Becherucci (1968), Zampetti (1970), Torriti (1973), Fontana (1981). Il discorso è stato lasciato aperto da Padoa Rizzo (1983) che ha ritenuto comunque possibile l'attribuzione avallata anche da Gregori (1984). Contro l'attribuzione sono rimasti Dussler (1970), De Vecchi (1981), Ferino Padgen (1982), Marabottini (1983), Gualdi Sabatini (1983), Scarpellini (1984). Quest'ultimo, sottolineando una ripresa di quota della libertà e scioltezza d'invenzione nella predella rispetto al tono spento della restante opera, giustifica la diversità di livello tra i manufatti, considerando un aspetto proprio e dunque normale nella pittura del maestro l'alternanza di tono, considerando non affatto rettilineo il percorso pittorico peruginesco. Lo studioso ritiene la predella presumibilmente eseguita per ultima dall'artista nello stesso 1497, un momento, il più adatto, di libera pittura in "punta di pennello". Della letteratura locale solo Pellegrini (1926) sostiene vivacemente l'attribuzione a Perugino limitandosi gli altri, Talamonti (1941), Selvelli (1943), a riportare la notizia ed inclinano Battistelli (1977, 1987) verso l'attribuzione o collaborazione di Raffaello. La predella,

dopo essere stata restaurata nel 1881 e nel 1953, in occasione della mostra Urbino e le Marche prima e dopo Raffaello, è stata condotta un'indagine diagnostico conoscitiva che ha portato ad individuare alcuni ritocchi di non grande entità sul manufatto (Seracini 1983).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	alienazione
ACQN - Nome	decreto Valerio
ACQD - Data acquisizione	1861

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 109255-H

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 109256-H

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 109257-H

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Battistelli F.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	28080016
BIBN - V., pp., nn.	pp. 98-99

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tomani Amiani S.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	11100166
BIBN - V., pp., nn.	pp. 136-137

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE**CMPD - Data** 1990**CMPN - Nome** De Blasi E.**FUR - Funzionario responsabile** Valazzi M. R.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Vanni L.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Vanni L.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

_ Continua da DESO: Nell'episodio nell'Annunciazione lo spazio è scandito in tre settori, questa volta da pilastri presentati in fuga prospettica e terminanti sullo sfondo di un paesaggio che si allontana. Maria è al centro raccolta nell'ascolto dell'angelo inginocchiato sulla sinistra. Sul capo di Maria, dentro un alone d'oro, l'Onnipotente. L'episodio dell'Ascensione e della donazione della cintola avviene invece in uno spazio aperto. Maria dentro la mandorla circondata da cherubini, è già sollevata da terra. Ai lati della mandorla due angeli. Gli apostoli al di sotto simmetricamente disposti assistono all'evento. _

Bibl. di confronto: Anonimo, Catalogo delle pitture esistenti nella città di Fano nel secolo XVIII, Fano, pp. 17-18; Anonimo, Pitture d'uomini eccellenti che si vedono in diverse chiese di Fano, Fano 1793, p. 9; Francolini E., Guida storico artistica di Fano, Fano 1877, pp. 52-53; Pellegrini A., Chiese officiate dai Frati Minori a Fano, in: Memorie francescane, Fano 1926, pp. 113-114; Selvelli O. T., Fanum Fortunae, Fano 1943, pp. 95-96; Battistelli F., Notizie e documenti sulla chiesa di S. Maria in San Lazzaro e sulle opere per essa eseguite alla fine del XV secolo, in: Fano, notiziario d'informazione sui problemi cittadini, suppl. al n. 4, 1977, p. 62; Gualdi Sabatini F., Pietro Perugino, in: Urbino e le Marche prima e dopo Raffaello, Firenze 1983, p. 198; Seracini M., Indagine diagnostico conoscitiva sulla predella raffigurante le storie della Vergine, in: Urbino e le Marche prima e dopo Raffaello, Firenze 1983, p. 211; Scarpellini P., Perugino, Milano 1984, pp. 43, 91-92; Battistelli F., La chiesa di S. Maria Nuova a Fano, 1987, p. 5.